

## Spettacolo

## Stabile, il cuore oltre l'ostacolo

Catania. Si chiude un anno difficile, con 30 progetti tra produzioni e co-produzioni con oltre 100 artisti coinvolti, scelti per l'80% tra siciliani. Ora si guarda al futuro



Circa 30 progetti tra produzioni e co-produzioni, con oltre 100 artisti coinvolti nelle sole produzioni, scelti per l'80% tra siciliani e sempre prestando attenzione all'equilibrio di genere: a conclusione dell'anno più difficile per il mondo dello spettacolo dal vivo, il Teatro Stabile di Catania segna questi numeri sul proprio bilancio. «Numeri che hanno dietro - spiega il direttore Laura Sicignano - non solo la determinazione con cui abbiamo cercato di rispondere alla sfida che l'emergenza Covid19 e la prolungata chiusura della nostra sala ci hanno messo di fronte, ma innanzitutto la coerenza e la continuità di questa risposta con il percorso di profondo rinnovamento di questo Teatro che stiamo realizzando da due anni a questa parte». «Numeri - conferma la vice presidente Lina Scalisi - che hanno un valore ancora maggiore rispetto agli scorsi anni perché frutto di una resistenza sul campo che non ha inteso lasciare spazio al pessimismo, nella consapevolezza che il Teatro è oggi più che mai strategico. Il fatto di esserci e di andare in scena, di portare nelle case del nostro pubblico le tante storie che abbiamo preparato, è stato dunque il nostro modo di rispondere con speranza e convinzione alla fatica di questo tempo». «Proprio per questa ragione - aggiunge il presidente Carlo Saggio - ci sembra particolarmente significativo tracciare questo bilancio. Un anno fa stavamo programmando l'imminente 2020 come un anno di svolta, dopo il periodo di faticosa risalita - legato al sovraindebitamento e al commissariamento - che è ormai a tutti no-

to: eravamo certi che sarebbero stati ben evidenti i risultati della profonda discontinuità col passato con cui stiamo operando. Il Covid19 non ci ha fermati, ma solo rallentati: sentiamo continuare a crescere la vicinanza del pubblico, a cui rinnoviamo il nostro impegno per il 2021».

Si fa riferimento innanzitutto al rinnovamento artistico, in chiave contemporanea, dell'identità del Teatro Stabile, che ha portato la direzione da un lato a valorizzare la nuova drammaturgia siciliana, dando spazio al potenziale creativo degli artisti dell'Isola, e dall'altro a riconquistare credibilità nel panorama nazionale con produzioni importanti. «Sono questi - spiega ancora Sicignano - i binari su cui abbiamo continuato a lavorare anche in questi mesi. Un anno fa stavamo programmando l'imminente 2020 come un anno di svolta, dopo un periodo di faticosa risalita. E quando l'emergenza ci ha costretti a sospendere gran parte di quel programma e a reinventarlo, abbiamo accettato di sperimentare un processo di trasformazione: la crisi ci ha spinti a esplorare il campo dei nuovi linguaggi digitali, anche con spettacoli pensati appositamente per questa modalità di fruizione». Ne sono un esempio progetti ancora adesso fruibili sul canale YouTube del Teatro, come *Avanti veloce*, cinque creazioni commissionate ad autori siciliani (Lina Prosa, Rosario Palazzolo, Tino Caspanello, Rosario Lisma, Luana Rondinelli), che si interrogano sulla inutilità o necessità del teatro. Ne è un altro esempio *La mia esistenza d'acquario*, per la regia di Lydia Giordano, pensato per la fruizione sulla piattaforma



## IL DIRETTORE



La crisi dovuta al Covid-19 ci ha spinti a esplorare il campo dei nuovi linguaggi digitali anche con spettacoli pensati appositamente per questa modalità di fruizione

Zoom: dai 17 capitoli di un rarissimo testo del drammaturgo siciliano Pier Maria Rosso di San Secondo, diciassette attrici bloccate in uno schermo, da diverse parti d'Italia, hanno dato voce alla giovane protagonista. E ne sono un esempio gli studi dedicati a tre produzioni estive rinviate a causa del Covid, il cui risultato è visibile online: La nuova colonia di Luigi Pirandello, diretto da Simone Luglio, con 11 under 35 siciliani, che rappresenta l'inizio di un percorso volto a creare una compagnia di giovani in Sicilia; La pachiona di Neil LaBute, riscritto e diretto da Marcello Cotugno, con Paolo Mazzei; Pinocchio, dedicato a Franco Scaldati, da un suo testo inedito diretto da Livia Gionfrida. «Oltre ai progetti digitali - prosegue Sicignano - abbiamo cercato tutte le opportunità per continuare ad andare in scena. Lo abbiamo dimostrato quest'estate con *Lu cori non 'vecchia*, diretto da Enzo Vetranò e Stefano Randisi, tratto dai testi di Nino Martoglio: mentre nel resto d'Italia andavano in scena pochi spettacoli e con pochi attori, Catania coinvolgeva sul palco 9 interpreti, in un raffinato esperimento di rinnovamento dell'autore catanese. E ad ottobre *Tina&Alfonsina*, testo di Claudio Fava diretto da Veronica Cruciani con Francesca Ciocchetti e Aglaia Mora, era pronto per debuttare quando i teatri sono stati nuovamente chiusi: ne abbiamo assicurato agli abbonati la visione attraverso il canale Youtube, così come abbiamo fatto a dicembre con un'anteprima digitale di *Baccanti*. Ma siamo già pronti a riprogrammare questi spettacoli dal vivo nel 2021, insieme - d'altra parte - a nuovi progetti digitali ancor più orientati all'innovazione».

Proseguire, pur a porte chiuse, un lavoro così intenso sul fronte della produzione, ha dato al Teatro Stabile di Catania la possibilità di salvaguardare i professionisti dello spettacolo, tutelando fin dove è possibile l'occupazione degli attori e delle maestranze del TSC, in un momento così penalizzante: «Dopo aver fatto tanto, sul fronte del risanamento finanziario, per accrescere con costanza il numero di artisti coinvolti e pagare con puntualità sia loro che i dipendenti e i fornitori del Teatro, abbiamo voluto anche quest'anno trovare ogni soluzione possibile per dare continuità al lavoro di tutti. Così abbiamo deciso di anticipare il Fis ai lavoratori e di integrarlo, abbiamo attivato subito corsi di formazione per il personale sul tema della digitalizzazione, e abbiamo moltiplicato le opportunità con l'adozione di nuove soluzioni digitali».

## VENERDÌ ON LINE

## Il Concerto di Capodanno dell'Orchestra sinfonica

Prosegue con successo la rassegna "Musica per voi", il progetto streaming della Foss che ogni mercoledì alle ore 21 trasmette un nuovo concerto attraverso la piattaforma web SinfonicaTV e il canale YouTube della Fondazione. Il tradizionale Concerto di Capodanno non poteva mancare e rientra all'interno del progetto. Verrà trasmesso venerdì 1 gennaio alle ore 18. A dirigere l'Oss sarà l'affermato maestro toscano Carlo Montanaro, fondatore di Opera-Webinar e direttore musicale dell'Opera di Varsavia dal 2011 al 2014. E torna la voce del soprano Maria Agresta, già protagonista del concerto del 30 dicembre, per un reperto-



rio ricco che spazia da Strauss (padre e figlio) a Puccini e Arditì.

La rassegna "Musica per voi" prosegue a gennaio. Prossima data mercoledì 6 alle ore 21 per un concerto dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart, con il giovane primo violino Lorenzo Rovati. Vincitore di premi nazionali e internazionali, si è esibito in veste di solista e in diverse formazioni da camera in Italia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Svizzera, Svezia, Francia, Albania, Croazia, Polonia, Inghilterra e Oman.

Tutti i concerti, una volta trasmessi sui seguenti link <https://orchestrasinfonicasiciliana.it/it/sinfonica-tv> e <https://www.youtube.com/user/FOSSPalermo> rimarranno disponibili sulla piattaforma web della Foss.

## CINEMA

## Paolo Genovese torna sul set e dirige Toni Servillo ne "Il primo giorno della mia vita"

«Fra dieci giorni sarò sul set per "Il primo giorno della mia vita", tratto dal romanzo che ho scritto 4 anni fa. Sto lavorando da tanto e ci tengo moltissimo. Girerò interamente a Roma, è una storia sulla forza di ricominciare quando tutto intorno sembra crollare. Ora che vediamo tutto nero, il film arriva nel momento giusto, anche emotivamente». Paolo Genovese racconta a Capri, Hollywood on line il suo 2021. «L'uscita di "Supereroi", con Jasmine Trinca e Alessandro Borghi, era prevista a gennaio per Medusa. Vedremo che cosa succede, aspettiamo e resistiamo, abbiamo voglia di mostrarlo al cinema, la sala restituisce un'emozione che nessun altro mezzo può dare. I film si fanno per il pubblico e per farli vedere sul grande schermo. Nel 2021 potrei ritrovarmi con due film pronti - nota Genovese - che ancora nessuno ha visto: è para-

dossale e un pò frustrante».

Il produttore del festival Pascal Vicedomini accoglie Genovese nella sua Capri, Hollywood virtuale, un evento che lo ha spesso visto protagonista, tra l'Italia e Los Angeles, sull'onda del successo mondiale di "Perfetti sconosciuti". Al centro della lunga chiacchierata, c'è il set alle porte. «Sono orgoglioso del mio cast, lavoro per la prima volta con Toni Servillo, il personaggio che interpreta è difficile, sospeso tra il reale e il surreale, troveremo insieme una chiave interpretativa. Poi ci sono Margherita Buy, Vittoria Puccini, Valerio Mastandrea, Sara Serraiocco, è un film corale».

Come alimenta Genovese il suo talento nella scrittura?

«Non c'è una regola. Io ci metto dentro la vita vera, mai la mia, evito l'autobiografico, prendo dei pezzi certo,

però li rielaboro. Quello che mi colpisce sono le vicende che mi emozionano, cerco l'emozione in maniera ossessiva, quella da occhi lucidi».

Farebbe mai un film ambientato nel periodo della pandemia che stiamo vivendo?

«Alcune sofferenze sono catartiche, quindi a volte le tragedie vanno mostrate: le torri gemelle, l'olocausto, per non cancellare la memoria. Raccontare il periodo della sofferenza ha un senso quando si raccontano gli eroi che lo hanno affrontato. Il virus è stato un nemico invisibile, i singoli cittadini poco potevano fare. Io non lo vorrei rivivere questo periodo al cinema, è stato buio, la fantasia di un autore non può superare ciò che abbiamo visto. Non ho voglia di storie di lockdown, parlando anche con altri colleghi, queste storie abbiamo voglia di buttarcele alle spalle».



Il regista Paolo Genovese tra pochi giorni di nuovo sul set